

L'industria della chimica e della farmaceutica ripartono: nuovi trend e scenari internazionali

Alessandro Terzulli - Chief Economist SACE

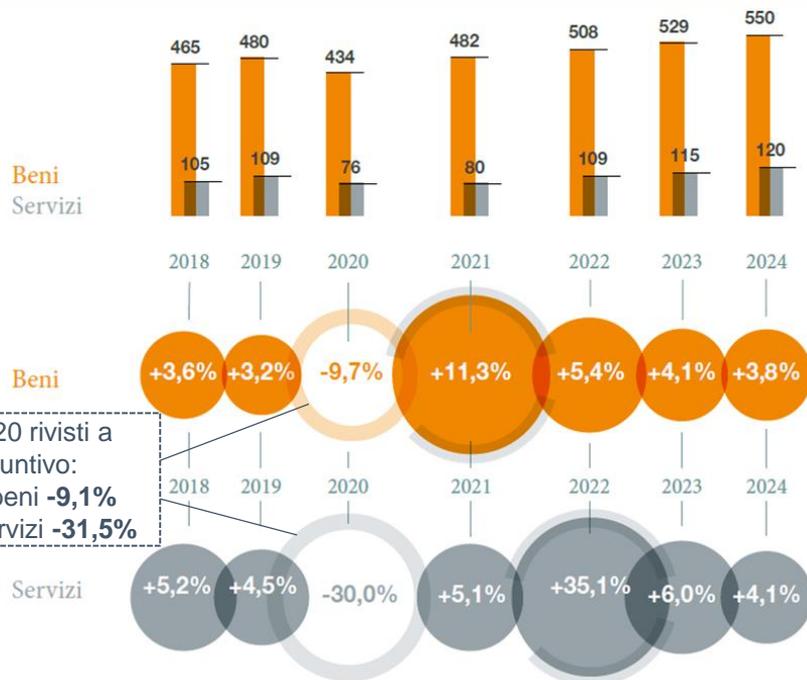
15 dicembre 2021

Per l'export italiano il recupero passa dai beni

Trainano i beni intermedi e di investimento

Esportazioni italiane di beni e servizi

(valori correnti in miliardi di €; var. % annua)



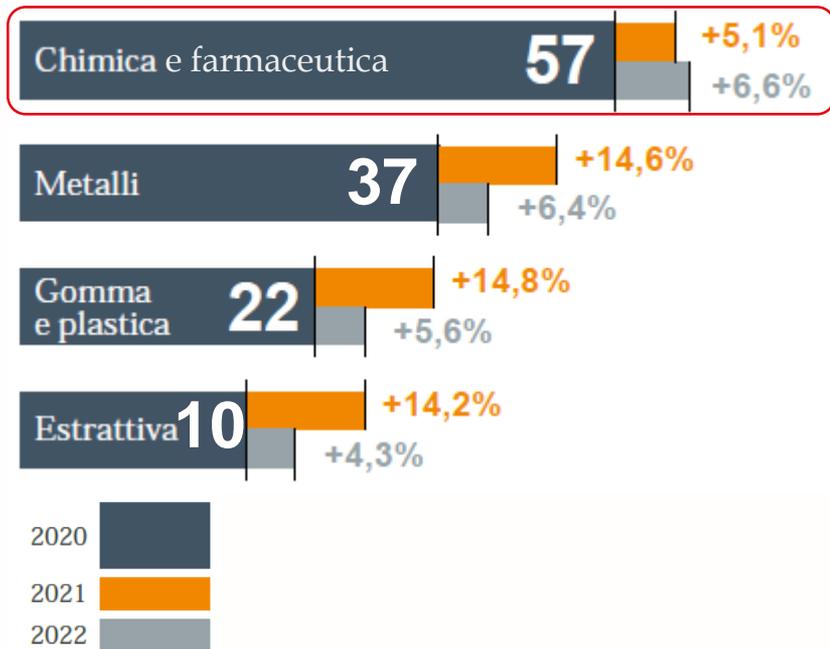
- In una fase di ripresa dell'economia e del commercio internazionale, anche **il valore delle esportazioni italiane di beni è atteso in recupero nel 2021** (+11,3%; +20,1% nei primi nove mesi dell'anno), più che compensando quanto "perso" nel 2020 (-9,1% fermandosi a 437 miliardi di euro). **Debole invece la ripresa attesa per l'export di servizi quest'anno** (+5,1%).
- Il recupero dell'export di beni, **migliore rispetto a quanto previsto per i nostri principali peer europei** (come confermato dagli ultimi dati disponibili sul 2021), consentirà all'Italia di mantenere invariata la propria quota di mercato mondiale.
- Quest'anno si confermerà ancora positiva la performance dell'**agroalimentare** grazie alla ripartenza del canale legato all'ospitalità, mentre per i **beni di consumo** occorrerà più tempo. Guideranno la ripresa i **beni di investimento**, sulla spinta di apparecchi elettrici e meccanica strumentale, e i **beni intermedi**, specie metalli e gomma e plastica mentre proseguirà la crescita della chimica.

L'export italiano di beni intermedi tornerà ai livelli pre-crisi già nel 2021

Le vendite di prodotti chimici organici e specialistici sostengono la crescita della chimica

Esportazioni italiane di beni intermedi

(valori correnti in miliardi di €; var. % annua)

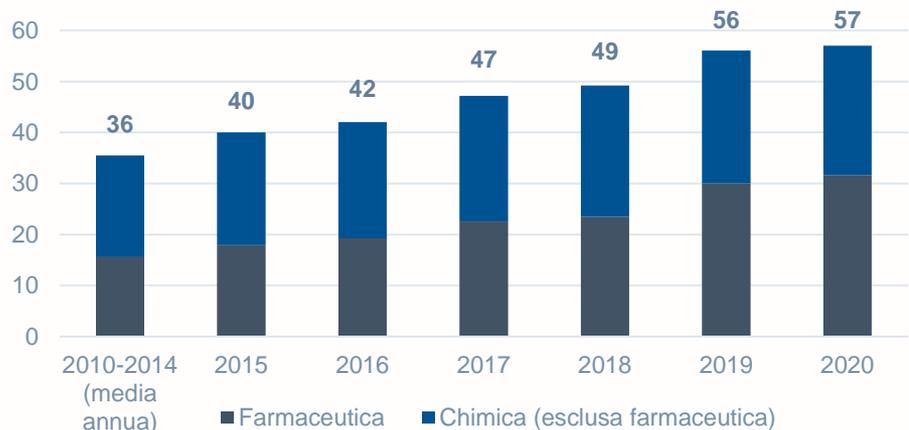


- **I beni intermedi sono il secondo raggruppamento di export italiano** con un valore esportato nel 2020 poco superiore ai 125 miliardi di euro (il 28,7% dell'export complessivo). Dopo la flessione registrata lo scorso anno (-8,5%), nel 2021 le vendite oltreconfine supereranno i livelli pre-crisi grazie a un incremento atteso del 10,3%.
- **Le prospettive per il raggruppamento sono favorevoli** (+4,9% in media annua nel periodo 2022-24). In termini tendenziali, nei primi nove mesi 2021 l'export di beni intermedi è aumentato del 25,4%.
- In base alle nostre previsioni, che accorpano **la chimica e la farmaceutica, si prevede una crescita per questi settori del 5,1% nel 2021** (+0,3% nei primi nove mesi), spinti dalle vendite di prodotti chimici organici e prodotti vari delle industrie chimiche.
- **Nei primi nove mesi del 2021 l'export di chimica è in aumento del 10,5%** in termini tendenziali (+6,0% rispetto allo stesso periodo del 2019). Al contrario, **le esportazioni della farmaceutica sono in contrazione (-7,7%)** ma segnano +1,0% rispetto ai primi nove mesi del 2019.

L'export italiano di chimica e farmaceutica è cresciuto anche nel 2020

La farmaceutica ha compensato il calo della chimica

Esportazioni italiane di chimica e farmaceutica (€ mld)



Export italiano di chimica e farmaceutica e dei peer, 2020

(€ mld; peso % sul totale)



Italia

57,0
(13%)



Germania

177,6
(15%)



Francia

80,3
(19%)



Spagna

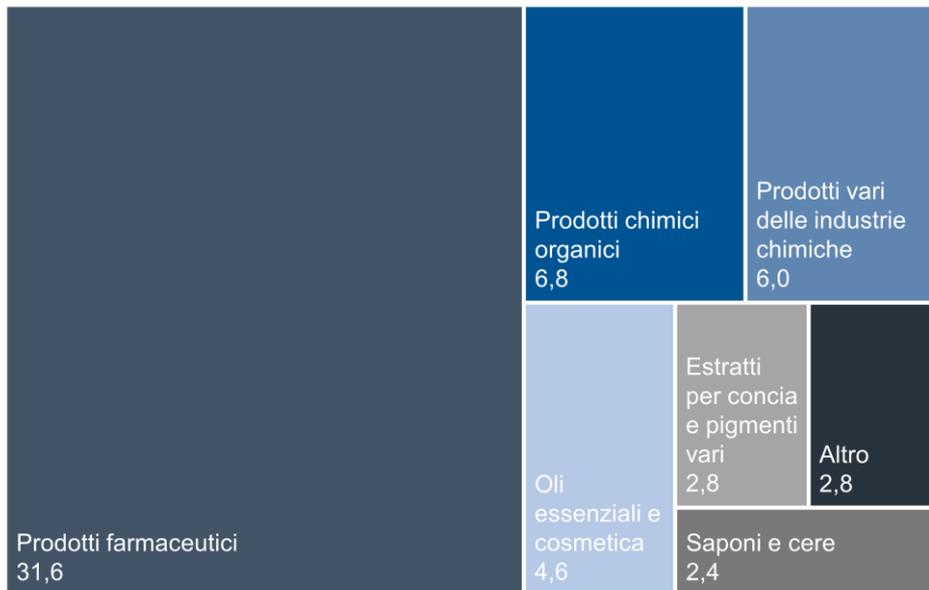
31,5
(12%)

- Tra il 2010 e il 2019 le esportazioni italiane di chimica e farmaceutica sono cresciute nel loro insieme a un tasso annuale composto (CAGR) dell'8,1%, una performance superiore alle esportazioni totali (+4,1%). Tale ritmo di crescita, seppur in rallentamento, è rimasto elevato anche con la crisi pandemica.
- La crescita dell'export è proseguita anche nel 2020 (+1,6%, in controtendenza con il -9,1% dell'export nazionale) raggiungendo i 57 miliardi di euro in valore. Questa dinamica è stata favorita, in particolare, dalla **farmaceutica**, che ha chiuso l'anno in rialzo del 5%, compensando il -2,3% della **chimica**.
- Il valore delle esportazioni italiane di chimica e farmaceutica è inferiore a quello dei principali **peer** europei, a eccezione della Spagna.
- Fra le principali destinazioni dell'export di chimica e farmaceutica, oltre ai maggiori partner commerciali, come Stati Uniti, Germania e Francia, si segnalano, in particolar modo per la farmaceutica, **Belgio** – hub in Europa – e **Svizzera**.

Focus sull'export italiano di chimica e farmaceutica

Nei primi nove mesi del 2021 aumenti diffusi a tutti i comparti, tranne la farmaceutica

Composizione delle vendite italiane di chimica e farmaceutica, 2020 (valori in miliardi di €)



- I **prodotti farmaceutici** sono la prima componente di export con una quota del 55,4% sul totale di chimica e farmaceutica. Seguono, con un peso nettamente inferiore, **prodotti chimici organici** (11,9%) e **prodotti vari delle industrie chimiche** (10,6%).
- Nel 2020 diversi comparti della chimica hanno registrato cali più o meno contenuti nelle vendite **oltreconfine**; in positivo, prodotti vari delle industrie chimiche (+11,4%), saponi e cere (+1,6%), sostanze albuminoidi ed enzimi (+0,5%) e concimi (+0,5%).
- Nei primi nove mesi di quest'anno la crescita è diffusa a tutti i comparti, ad eccezione della farmaceutica (-7,7%) che risente del confronto con il buon andamento dello scorso anno sostenuto dalla crisi pandemica ma rimane un comparto ad alto potenziale data la presenza in Italia di filiali di multinazionali estere.

Nota: nella categoria Altro sono stati inclusi: prodotti chimici inorganici (1,5 miliardi di euro), sostanze albuminoidi ed enzimi (0,8), concimi (0,4), prodotti per la fotografia e cinematografia (63 milioni di euro) e polveri e sostanze infiammabili (31 milioni di euro).

La categoria Prodotti farmaceutici è composta principalmente da medicinali presentati sotto forma di dosi (75% peso sul totale) e sangue, sieri e vaccini (22%).

Fonte: Elaborazioni SACE su dati Istat.

Spunti di riflessione

I temi da monitorare

- **Criticità produttive e logistiche.** La chimica e farmaceutica sono settori particolarmente esposti al rincaro dei prezzi di materie prime energetiche (in particolare gas naturale ed elettricità) iniziato negli scorsi mesi. Questo fattore, unito ai problemi nella logistica, avrà un impatto sia sulla produzione sia sulle vendite all'estero.
- **Transizione green.** L'idrogeno, elemento chiave alla base della transizione ecologica, è già utilizzato come fonte energetica per la produzione di alcuni prodotti chimici di base, come ammoniaca ed etanolo. Un maggior utilizzo di questa risorsa, in particolare dell'idrogeno verde, potrebbe favorire la decarbonizzazione del settore chimico, caratterizzato da un'alta intensità energetica.
- **Gli obiettivi europei.** Il settore chimico sarà ampiamente coinvolto nel processo di regolamentazione necessario per raggiungere gli obiettivi posti dal *Green Deal* europeo (fra cui quello primario di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050). Inoltre, in seguito alla crisi pandemica, la Commissione Europea a novembre 2020 ha presentato la «Strategia Farmaceutica per l'Europa», con lo scopo di consolidare la competitività e la sostenibilità del settore farmaceutico nell'UE e garantire la disponibilità per i pazienti di medicinali innovativi, sicuri ed accessibili.
- **PNRR.** Il piano di ripresa e resilienza presentato dal Governo Italiano nell'ambito del *Next Generation EU* stanZIA fondi a favore dell'innovazione e della ricerca anche nella farmaceutica e questo rafforzerà il potenziale di crescita del settore, nonché la sua propensione a investire.

Grazie